



COMUNE DI CELLAMARE
(Città Metropolitana di Bari)

Deliberazione del Giunta Comunale - Copia

Nr. 34 del 25-03-2021

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **17:10**, nella Residenza Municipale, a seguito di apposita convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.-Ass.
Vurchio Gianluca	Sindaco	P
Zammataro Anna Elena	Vicesindaco	A
Di Gioia Francesco	Assessore	P
Laporta Michele	Assessore	P
Digioia Nicola	Assessore	P

presenti n. 4 e assenti n. 1.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97, comma 4°, lett. a) del D.L.gs 267/2000 - T.U.E.L.) il Segretario Comunale Russi Antonio.

Il Sindaco Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 – “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della legalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28/11/2012, il Parlamento Italiano ha dato attuazione all’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (adottata dall’Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116) ed agli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;
- Tra le novità di maggior rilievo, l’introduzione di un sistema organico di prevenzione della corruzione, che prevede un sistema di pianificazione articolato su due livelli; “nazionale” (il PNA – Piano Nazionale Anticorruzione che viene approvato dall’ANAC – ex CIVIT) e “decentrato” (in particolare ai sensi dell’art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A. che effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli).

Rchiamati:

- Il D.Lgs. n. 33/2013 contenente norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. delle Amministrazioni Pubbliche;
- Il D.Lgs. n. 97/2013 recante disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica;
- Il D.Lgs. n. 97/2016 che ha modificato la Legge “anticorruzione” e il “decreto trasparenza”, riformando il diritto di accesso civico sul modello del Freedom of Information Act – FOIA. Lo stesso decreto ha definitivamente stabilito che il PNA costituisce “un atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi ed ha eliminato la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del PTCP;

Considerato che:

- L’attuazione della legge n. 190/2012 è avvenuta a livello nazionale con l’approvazione del Piano Nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica da parte della CVIT (deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013);
- Con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l’ANAC ha approvato l’aggiornamento del PNA volto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, con l’introduzione di ulteriori aree di rischio generali e specifiche;
- Nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l’ANAC, lasciando immutato il modello di gestione del rischio del PNA 2013, come integrato dall’Aggiornamento 2015, ha ritenuto di approfondire solo “temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza”: per quanto concerne gli Enti locali fornendo indicazioni specifiche per piccoli comuni e città metropolitane e con riferimento all’area di rischio “governo del territorio” percepita dai cittadini come un’area ad elevato rischio di corruzione;
- Con Deliberazioni n. 1309 e 1310 del 28/12/2016, l’ANAC ha inoltre adottato rispettivamente “*Linee Guida recanti indicazioni ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenuti nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016*”;

Vista la deliberazione dell’ANAC n. 1074 del 21.11.2018;

Visto il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019;

Dato atto che:

- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 21/01/2020 il Comune di Cellamare ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, per il periodo 2020-2022;
- Come previsto dagli artt. 10 e 34, del D.Lgs. 97/2016, che modificano, rispettivamente, gli artt. 10 e 43 del D.Lgs. 33/2013 il Piano contiene, un’apposita sezione denominata “Trasparenza” nella quale vengono indicati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con indicazione delle responsabilità dei Titolari con P.O. preposti, nonché dei poteri riconosciuti al RPCT al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare, per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

Considerato:

- che in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della L. 3 agosto 2009, n. 116, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della L. 28 giugno 2012, n. 110 l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri Enti

Pubblici indicati dalla legge nazionale sono tenuti ad adottare attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione

- che la L. n. 190/2012 all'art. 1, comma 7, quale norma di ratifica della Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione, dispone che per la finalità di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- che i contenuti del Piano Anticorruzione devono essere in linea con i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce *ex lege* (art. 1, comma 2-bis, L. n. 190/2012) atto di indirizzo per gli Enti tenuti ad approvare il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- che l'Autorità Amministrativa Indipendente c.d. ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione successivamente aggiornato con i seguenti interventi (Deliberazione n. 72/2013; Determinazione 12/2015; Deliberazione 831/2016; Deliberazione n. 1074/2018, Deliberazione n. 1064/2019);

Considerato altresì:

- che l'ANAC, nella nuova impostazione del PNA 2019, ha superato la valutazione standardizzata dei rischi che si basava sulla compilazione della prevista nell'allegato 5 del PNA 2013
- Che tale strumento è stato sostanzialmente sostituito da una valutazione concreta basata sul c.d. contesto esterno ed interno:
- che il Piano, attraverso questa analisi, deve delineare una concreta descrizione dei processi per poi essere calato nel definitivo giudizio sul livello del rischio con conseguente misura di valutazione.

Rilevato il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) va correlato agli altri strumenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale;

Dato atto che il responsabile per la Prevenzione della Corruzione ha pubblicato in data 03.03.2021, sull'albo pretorio (pubbl. n. 214) nonché sul portale Amministrazione trasparente, Sezione Prevenzione della corruzione, apposito avviso pubblico finalizzato al coinvolgimento di cittadini, enti ed associazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni sindacali e di categoria, invitati a far pervenire eventuali proposte di aggiornamento in merito ai contenuti del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

Considerato che, ad oggi non è pervenuta alcuna osservazione/proposta in merito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione;

Visti:

- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- Il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, attuativo della legge delega n. 15/2009;
- Il vigente Statuto Comunale;
- Il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, dal Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dalla Legge 213/2012 e successive modifiche;

Con voti favorevoli ed unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **Di approvare** i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. **Di approvare** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021-2023, con l'apposita sezione contenente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale);
3. **Di disporre** che venga assicurata la necessaria correlazione tra PTPC 2021/2023 e gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2021/2023 costituiscano obiettivi individuali dei Responsabili di Settore con P.O., responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione del presente piano;
4. **Di pubblicare** il presente PTPC 2021/2023 sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – antiCorruzione;
5. **Di trasmettere** il suddetto PTPC 2020/2022 ai Direttori con P.O. di Aree/Servizi dell'Ente per quanto di competenza e di comunicare l'avvenuta adozione del presente provvedimento ai Consiglieri comunali, ai dipendenti dell'Ente, all'O.I.V., nonché all'Organo di Revisione per quanto di competenza;
6. **Di dichiarare**, con separata votazione favorevole ed unanime, l'immediata esecutività del provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO PRESIDENTE
F.to Vurchio Gianluca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Russi Antonio

Pareri ai sensi dell'art. 49 c.1 del DLgs.267/2000

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarità tecnica

Il Responsabile del Servizio
F.to Russi Antonio

AFFISSA all'Albo Pretorio a partire dal _____ - Reg. pub.n.

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to Sig. CACCAVALE Francesco

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è **stata pubblicata per 15 giorni consecutivi**
-
al _____ (art.124, comma 1, D.L.gs 267/00).
- che contestualmente alla pubblicazione all'Albo è **stata trasmessa in elenco e in copia ai Capigruppo consiliari** (Art.125 D.L.gs 267/2000 – Art.14 c. 6 Statuto comunale);
- **che è divenuta esecutiva il giorno:**
decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art.134, c. 3° D.L.gs 267/2000).

Data _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Russi Antonio

La presente copia è conforme all'originale.

Cellamare _____

IL RESP. DEL SERVIZIO SEGRETERIA
F.to Dott.ssa Rosa Sabbatelli